

IL "LAZZERI" E SPIKE

## Film a scuola: cronisti invitati e poi respinti

FABRIZIO BRANCOLI

---

Si dice che la scuola italiana sia piena di paradossi. Noi ieri a Pietrasanta ne abbiamo vissuto uno eloquente. Tutto da raccontare. Martedì - con un comunicato scritto - il Comune di Stazzema ha invitato i giornalisti a partecipare a un'iniziativa ci era parsa di particolare interesse e attualità. L'appuntamento era per ieri mattina. Si trattava di una proiezione speciale del film di Spike Lee "Miracolo a Sant'Anna" riservata agli studenti dell'Istituto tecnico commerciale per geometri "Don Innocenzo Lazzeri" di Pietrasanta. Dopo il film era previsto un incontro, presente il sindaco Silicani e l'assessore alla pubblica istruzione Paolo Conti, tra i ragazzi e due superstiti dell'eccidio di Sant'Anna del 1944. «L'incontro - così si concludeva la comunicazione dell'ente pubblico - sarà aperto anche ai giornalisti». Insomma, eravamo invitati a seguire il dibattito.

Ieri mattina, però, quando abbiamo telefonato alla scuola per verificare orari e sede di questa iniziativa, abbiamo ricevuto una risposta stupefacente. L'accesso era vietato ai giornalisti. Il dirigente del Lazzeri, Franco Turini, ha addirittura chiesto al Tirreno chi fosse la "talpa" che, mettendo in difficoltà l'istituto, aveva passato al giornale questa notizia. Impegnato in una coraggiosa indagine, alla ricerca della misteriosa gola profonda che aveva orientato i cronisti su uno scoop memorabile, questo preside ha trascurato un dettaglio: a chiamarci lì, in quella scuola, erano stati loro stessi, gli organizzatori.

Noi il film l'abbiamo visto da giorni e sviscerato in molti aspetti. Ci pareva però interessante poter raccontare la dialettica, profonda, intensa, autentica, che poteva nascere dall'incontro tra i ragazzi e i superstiti della strage. Era un incontro sulla storia e la tragedia, sul cinema e sulla memoria. Ci avevano chiesto di partecipare e avevamo aderito volentieri. In questo modo la scuola perde un'occasione, l'ennesima, per aprirsi al mondo esterno. Nella società di oggi la comunicazione ha un ruolo chiave. Negare l'accesso ai giornalisti è stata una operazione autolesionistica. E, ovviamente, maleducata. Sul sito internet dell'istituto diretto da Franco Turini c'è una presentazione ufficiale della "filosofia della scuola". Vi si legge che il Lazzeri «ritiene fondamentale un percorso formativo che abbinati, a una adeguata preparazione professionale, inserita nel contesto della modernità e del territorio, una altrettanto importante formazione umana e civile». Poi si parla dei valori «di una educazione alla democrazia, alla tolleranza e al rispetto». Invitare e poi non aprire la porta è un'assurdità e anche una mancanza di rispetto verso il lavoro altrui. Quanto a inserire la scuola "nel contesto della modernità e del territorio", lasciamo perdere. In compenso, quando arriva la stagione delle iscrizioni, gli istituti scolastici diventano molto gentili e amichevoli nei confronti dei giornali. Chiedono insistentemente la pubblicazione di comunicati e inviti a visitare le aule. Eh sì, in quei periodi i giornalisti piacciono tanto.